

Vangelo di Sabato 14 Marzo 2020 (Mc 6, 1b-5)

In quel tempo. Il Signore Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.

Leggendo questo brano di Vangelo oggi, con ciò che ci sta capitando attorno, verrebbe da pensare che la nostra fede sia debole, che anche noi siamo increduli come i contemporanei di Gesù... Qualcuno in questi giorni ha addirittura detto che questa è una punizione di Dio o della Beata Vergine per la nostra poca fede... **ma non è così!** Il Vangelo non si può spiegare con una visione superficiale dei fatti, non ha mai un senso solo letterale, è necessario mettere ogni brano nel contesto del messaggio di rivelazione del Padre che Gesù è venuto a portarci. **Il messaggio è quello che racconta del Padre, che ci dice che è il nostro Papà il cui nome è Misericordia e Fedeltà, Giustizia e Dono totale.** Come può un Dio del genere essere permaloso e punire chi non crede in Lui? Ha forse punito qualcuno Gesù in questo brano?

Il brano di oggi ci sprona sì ad avere una fede più solida. Ci sprona a credere che in lui c'è la salvezza, che la sua vicinanza è per la vita eterna, che solo stando alla sua presenza e agendo delle sue opere possono avvenire i miracoli (che sono fatti sempre e solo per la conversione di chi li vede).

Il miracolo è quell'atto semplice e concreto che sconvolge l'andamento delle cose. Dove la situazione porterebbe alla morte, del corpo e dell'anima specialmente, il miracolo è quel gesto che permette di cambiare direzione. Una persona che vive la solitudine quando riceve una chiamata, una visita, un saluto o un sorriso riceve un miracolo perché nel suo cuore si smuove una parte che lo sprona a vivere ancora la comunione con altri. In un uomo che non si sente più capace di ricevere amore per le vicissitudini della vita, ricevere un gesto d'amore gratuito sconvolge tutto.

Tutto questo avviene per la fede! Solo Dio sa come "toccare" il cuore e se le nostre azioni sono di carità gratuita, fatte per amor Suo, gli permettono di fare questi miracoli. Da parte nostra c'è solo lo sforzo di credere che possa realmente dare vita anche attraverso le nostre povere mani. C'è da abituarsi a fare il bene perché a noi sembra poca cosa ma esso dà a Dio il potere di intervenire.

“Il Signore Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono”. Proviamo a seguirlo anche noi nelle nostre azioni, permettiamogli di consolare coloro che sono anche oggi nel dolore, nella confusione, nella paura.

Buona giornata